

Quagliariello: bisogna andare oltre il premierato, Carta da riscrivere

Intervista a Gaetano Quagliariello

Gaetano Quagliariello, vicepresidente al Senato del Popolo della Libertà, rassicura Umberto Bossi: «Noi abbiamo un piano di riforme dove prima c'è il federalismo fiscale, poi la giustizia».

E il presidenzialismo?

«E' un capitolo aperto che dobbiamo affrontare insieme al bicameralismo e alla forma di Stato. Su questo avremmo già potuto presentare i testi. Se non lo abbiamo fatto è stato solo per non intralciare il cammino del federalismo. Questo la Lega lo sa. Comunque sia nella seconda parte del 2009 questo argomento dovrà essere affrontato».

Quindi è tutto pronto?

«Ci sono già gli studi preparatori. Parlare di presidenzialismo significa affrontare il tema di un più stretto collegamento tra la sovranità popolare e il vertice dell'esecutivo. Le soluzioni concrete possono essere differenti perchè c'è il presidenzialismo americano, quello francese e il modello Westminster. La soluzione verrà scelta discutendo con gli alleati e poi con l'opposizione».

La scelta è però solo tra presidenzialismi diversi. Il premierato della bozza-Violante, su cui si trovò un largo accordo che fine fa?

«Non abbiamo l'obbligo di partire da lì. Personalmente ritengo che il modello del premier è lentamente maturato in Italia, ma tutti i sistemi contemporanei soffrono di deficit di consenso. I problemi che però si pongono sono di tale entità che per affrontarli serve un consenso che vada anche oltre i limiti della maggioranza di governo. E' questa riflessione che ha portato i sistemi della cosiddetta "terza ondata", ovvero i paesi che sono giunti alla democrazia dopo il 1989, a scegliere il modello presidenziale e non sistemi parlamentari puri».

Pd e Udc vi accusano di parlare troppo di riforme costituzionali e di giustizia perchè non sapete affrontare la crisi economica. Che dice?

«Questo Paese ha un deficit di modernità e le riforme vanno fatte. Anche in questa crisi economica scontiamo l'eredità passata. Per ammodernare lo Stato e la pubblica amministrazione occorre mettere in campo delle riforme vere. Comunque sia stiamo bene attenti a non sovrapporre le riforme e ripeto che prima di tutto faremo il federalismo fiscale».